

A Strasburgo conferenza stampa del compagno Ansart, presieduta da Amendola

# PRIMO INTERVENTO DEL PCF NEL PARLAMENTO EUROPEO

Il rappresentante dei comunisti francesi: «Impegnare l'Europa occidentale sulla via di una comunità democratica» - «Si» del «Gruppo comunista e apparentati» alla risoluzione CEE sul «Nixon-round»

Il nostro servizio

STRASBURGO, 4. Un esempio dell'interesse suscitato negli ambienti comunisti dall'arrivo a Strasburgo dei compagni francesi e dalla costituzione di un gruppo comunista (non ancora riconosciuto ufficialmente) a cui aderiscono anche un socialista popolare danese e una indipendente di sinistra (italiana) è fornito dall'emissione alla «Maison de l'Europe», sede del Parlamento europeo, di una busta con un francobollo speciale portante la dicitura: «Sessione del luglio 1973: prima partecipazione dei deputati comunisti francesi».

La giornata di oggi è stata caratterizzata dalle conferenze stampa tenute dal gruppo comunista e dalla dichiarazione fatta in aula dal compagno Gustave Ansart a nome della rappresentanza del PCF al Parlamento europeo.

Dopo avere espresso soddisfazione per il superamento della discriminazione di cui i comunisti francesi erano finora oggetto e avere ringraziato i compagni italiani per il loro aiuto costante e fedele in questa battaglia, Ansart ha detto che la conferenza iniziata in questi giorni a Helsinki segna una svolta storica per l'Europa: vanno condannati coloro che, inquieti di questa evoluzione positiva, rilanciano la vecchia idea di una difesa europea. La critica del PCF alla Comunità, che resta intatta, non è mai stata rifiuto di un'organizzazione dell'Europa. «Noi consideriamo che l'indipendenza nazionale e la cooperazione con gli altri paesi sono nozioni che non si oppongono, ma che si completano. È un fatto — ha continuato il compagno Ansart — che la CEE sia dominata dalle grandi società multinazionali. Il trattato di Roma alla Comunità europea un contenuto economico e sociale nuovo, conforme agli interessi delle masse popolari del nostro paese e di tutti i paesi d'Europa. Si tratta, innanzi tutto, di lottare contro il carattere tecnocratico dell'Europa europea. Ansart ha concluso affermando che le forze democratiche e popolari si trovano ormai davanti a un grande compito comune: unire l'Europa occidentale sulla via di una comunità democratica; portare il contributo specifico del gruppo comunisti alla costruzione dell'Europa dei popoli, al progresso sociale e al socialismo».

Nella conferenza stampa — che si è svolta questa mattina, sotto la presidenza di Giorgio Amendola — il compagno Ansart, dopo aver risposto alle domande dei giornalisti presenti in gran numero, ha avuto modo di illustrare la posizione dei comunisti francesi su tutta una serie di problemi relativi alla costruzione europea e alla battaglia unitaria delle sinistre per la sua trasformazione in un Parlamento europeo teoricamente comune.

All'ordine del giorno della sessione, che si concluderà venerdì prossimo, vi sono alcune importanti questioni: politica energetica (su cui è intervenuto il compagno Leonard), ambiente (D'Angelante), poteri di bilancio del Parlamento europeo (a nome dei comunisti parlerà il compagno Fabbrini), unione economica e monetaria (Bordut), eccedenza agricola.

Oggi, in particolare, si è svolta la discussione sulla posizione della CEE nei confronti del prossimo Nixon-round. Il compagno Sandri, pur avanzando alcune critiche al testo della risoluzione presentata, ha motivato le ragioni del voto favorevole del «gruppo comunista e apparentati». Ricordato l'autorevole esponente dell'amministrazione Nixon, rivolto a snaturare il contenuto e gli scopi della politica espansionista degli USA, il compagno Sandri ha dichiarato che con il voto favorevole il gruppo intende sostenere «la necessità che la Comunità negozi con chiarezza volontà politica, senza paura di avere coraggio», non per una guerra commerciale, che sarebbe perduta per l'Europa e che potrebbe costituire una catastrofe per il riequilibrio della bilancia commerciale USA a spese dei popoli europei e del terzo mondo o per una liberalizzazione degli scambi che si risolve in ulteriori agevolazioni alla penetrazione delle società multinazionali: «Coraggio — ha detto Sandri — per un negoziato equo, tra eguali, volto ad assicurare lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi interessati e in primo luogo dei paesi del terzo mondo che nelle condizioni di negoziato dovranno trovare piena tutela del loro diritto alla sovranità e allo sviluppo».

Bruno Ferrero

## Karamanlis respinge le accuse dei colonnelli

PARIGI, 4. L'ex presidente del consiglio greco Karamanlis ha smentito oggi di essere stato l'artefice di una manovra legata alla recente rivolta della marina greca. Karamanlis, che risiede a Parigi, ha fatto una dichiarazione alla stampa per rispondere alle accuse rivoltegli in proposito dal regime di Atena. L'ex presidente del consiglio ha tenuto a scagionare dall'accusa anche il ministro degli esteri Averoff, arrestato ieri.

Il regime di Atena, ha detto l'uomo, «ha messo in atto tutta una macchina per colpire i suoi avversari e creare un clima di intimidazione in vista del prossimo referendum istituzionale». In una risoluzione trasmessa dall'«Entente» a Voce della verità, il Comitato centrale del PC di Grecia fa appello al popolo greco affinché si sottometta al referendum in una combattiva manifestazione della sua opposizione e resistenza alla tirannia della giunta, e lotti contro il terrore, per l'abolizione della legge marziale, per la liberazione di tutti i detenuti politici, per l'amnistia politica generale e per la libertà democratiche.

Il PC di Grecia «chiama tutti i partiti e tutte le forze antidittatoriali a mettersi d'accordo per affrontare insieme la farsa del referendum e per lottare insieme contro il regime militare sulla base di un programma democratico».

## La crisi monetaria verso sbocchi imprevedibili

# Nuova perdita del dollaro in un clima di confusione

Anche la lira ha perso ulteriormente nei confronti delle principali monete dell'Europa occidentale - Allarme del governo francese per l'aggravamento della situazione

Le autorità monetarie dei paesi capitalistici sembrano precipitare, con il loro stesso comportamento, una nuova fase catastrofica della crisi monetaria. Ieri si sono avuti sviluppi confusi dominati dalle rafforzate manovre speculative segnalate con la rivalutazione del marco: il dollaro statunitense ha perso una grande fetta di valore, la lira ha perso un altro punto, mentre si sta attendendo un'altra svalutazione aperta. La lira ha perso ulteriori

## Passo del governo italiano per gli ex ministri greci arrestati

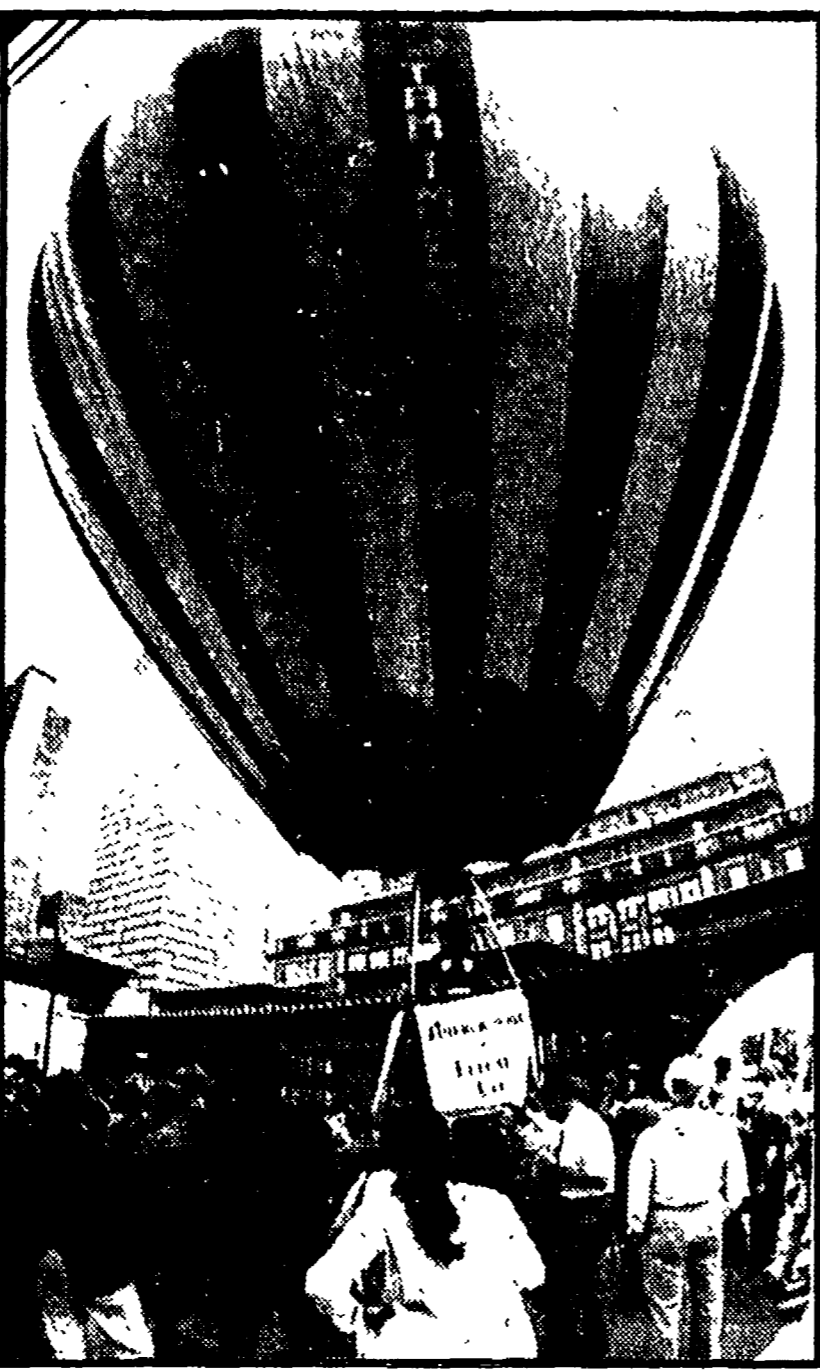
Il dimissionario Presidente del consiglio, Andreotti, ha compiuto, attraverso i canali diplomatici italiani ad Atena, un passo sul governo dei comunisti greci per render noto «il disagio e la preoccupazione» italiani: per l'arresto dell'ex ministro degli esteri E. Varfolomeou, e dell'ex ministro della difesa Petros Garoutalias.

«Leggo con amarezza — è detto nel telegramma di Andreotti all'ambasciatore d'Italia — la notizia dell'arresto degli ex ministri Averoff e Garoutalias con i quali ricordo l'attivo lavoro in comune nel Consiglio della Nato. Di Averoff va inoltre ricordata la sua costante amicizia per la Italia nonostante le personali persecuzioni durante il governo fascista».

Nelle forme che crederà utili, conclude il messaggio, il governo italiano si riserva di formulare e di notificare il disagio e la preoccupazione che queste notizie producono in noi».

Direttato un aereo argentino

BUENOS AIRES, 4. Un aereo della compagnia di bandiera argentina «Aerolineas Argentinas» è stato dirottato poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Ezeiza mentre era in volo verso lo stremo nord del paese. Il velivolo è poi atterrato a Santiago del Cile, dove sono scesi i passeggeri.



Attraverserà l'Atlantico L'undici luglio prossimo Bob Sporks partirà con questo pallone da New York; egli si propone di compiere la traversata transoceanica dell'Atlantico, da Bar Harbor al Nord della Francia. Il pallone è stato gonfiato ieri in un parco newyorkese per prova

## Telecomunicazioni interrotte fra Parigi e Londra per le «H» francesi

LONDRA, 4. Tutti i servizi di telecomunicazione tra Parigi e Londra sono stati interrotti nelle prime ore di stamani a seguito della decisione dei tecnici delle poste britanniche di aderire alla parca d'ordine di «non cooperazione» lanciata dai loro sindacati per protestare contro gli esperimenti dei nucleari francesi nel Pacifico. Un portavoce della «General Post Office» ha affermato che l'interruzione dei servizi potrebbe durare «un giorno o due».

PAPEETE, 4. Secondo notizie diffuse dalla stampa a Papeete l'inizio dei nuovi esperimenti nucleari francesi nel Pacifico nella zona dell'atollo di Mururoa sarebbe previsto tra il 6 e il 18 luglio e più probabilmente per il 14 luglio data della presa della Bastiglia. Le autorità, a Papeete come a Parigi, continuano a mantenere un assoluto silenzio in proposito.

CREBITO — Le borse valeri in Italia continuano ad essere al centro di una grandiosa di acquisti, la cui intensità è stata tale da impedire la regolare chiusura la settimana scorsa (si è dovuto fare un decreto di proroga). Le misure di selezione creditizia evidentemente non operano e le banche continuano a finanziare acquisti speculativi. Per oggi è annunciata l'emanazione di direttive per la selezione del credito a distanza di venti giorni dal crollo della lira, non è stato ancora fatto. Inoltre a emanare le direttive sono stati il ministro del Tesoro, cioè l'autorità politica primaria, ma la Banca d'Italia.

CAPITALI — Ieri anche il Belgio ha aumentato il tasso di sconto, al 6%, allineandosi alle politiche di stretta creditizia in corso in tutti i paesi capitalistici. Questa politica però ha avuto il solo effetto di riversare ingenti richieste di finanziamento sul mercato internazionale, al quale è consentito di far prestiti senza obblighi di riserva. In regime di cambio illimitato, i giri eurodollari venivano prestati a 6 mesi con l'interesse del 10%; erano i cercati anche da speculatori, che li comprano per cambiarsi in valute «forti», lucrando sulle rivalutazioni. Ma ricorrono all'eurodollaro ogni tipo di utenti, dalle società multinazionali USA alle stesse banche centrali, le quali dopo aver proclamato la «stretta» (per i piccoli) alimentano la crescita di questo mercato finanziario senza legge.

In prima fila è l'Italia: sono in 122 per prestiti esteri l'ENEL (si parla di un miliardo di dollari), IRI e altri istituti. L'istituto mobiliare ha portato il proprio ricorso al mercato estero a circa due miliardi di dollari. La compensazione della fuga di capitali con prestiti si sta avviando però all'insuccesso.

Questa politica non è senza conseguenze: l'inflazione aumenta anche per carezza di investimenti interni nei settori produttivi; l'aumento dei tassi d'interesse è applicato senza che le disponibilità dei grandi gruppi diminuiscono; continua l'ampliamento vertiginoso della massa di dollari cartati che girano nel mondo. E non solo di dollari: carta se è vero, come ha dichiarato ieri il presidente della Bundesbank, che fuori della Germania e coi consorzi delle stesse banche centrali sono stati accaparrati anche 80.90 miliardi di marchi. Tutto è orientato alla svalutazione, in attesa che qualcuno paghi per tutti.

POMPIDOU — L'allarme è echeggiato ieri al consiglio dei ministri francese, presieduto da Pompidou, il quale ha detto di prevedere l'ingresso in un periodo di vera e propria crisi.

All'ordine del giorno era il piano di lotta all'inflazione di Giscard d'Estaing. Si è rilevato che la rivalutazione del marco, considerata inevitabile, non permette di risolvere la situazione.

Pompidou ha espresso il bi-

Importante incontro politico con i quadri delle tre armi

# Campanora definirà in un messaggio i rapporti tra governo e militari

Saranno presenti alcuni degli uomini che rovesciarono Peron e che hanno tentato di impedire il suo ritorno

BUENOS AIRES, 4. (Prensa latina) — Il presidente Héctor Campanora presiederà venerdì prossimo un banchetto al quale parteciperanno i comandanti in capo e scelti ufficiali delle tre armi. Tra i partecipanti al banchetto — indetto, come tutti gli anni, al teatro municipale «General San Martín» in occasione della «giornata delle forze armate» — saranno trenta generali che nello scorso gennaio si erano presentati in cinque punti, destinato a porre condizioni al governo. Campanora rifiutò allora quelle condizioni. Oggi sarà lui a determinare pubblicamente il ruolo spettante alle forze armate. Le condizioni poste nello scorso gennaio dai militari comprendevano, tra l'altro, il rifiuto dell'amnistia per i detenuti della sua presidenza, più di trecento prigionieri. Mezzo migliaio, in totale, sono usciti dalle prigioni. Benché il governo abbia modificato la composizione degli alti comandi, restano ancora alla testa dell'esercito alcuni uomini che nel 1955 rovesciarono Peron e che hanno cercato negli ultimi mesi di impedire la vittoria del «giustizialismo».

## Il peronismo degli anni '70

Dal nostro inviato DI RITORNO DALL'ARGENTINA, luglio. «Compagni, dalla casa al lavoro e dal lavoro alla casa...» la parola d'ordine di Juan Domingo Peron è prima di tutto un documento in cui si esprime il sentimento del peronismo, quella esortazione che deve aver ricordato la particolare situazione economica esistente sul finire degli anni quaranta e all'inizio dei cinquanta, un'epoca di relativo benessere, nella quale le forze del peronismo sembravano finalmente pronte a «lavoro di tutti, potesse compiere un decisivo salto di qualità».

Il problema era allora quello di mantenere il grande impulso assicurato all'economia nazionale dalla vendita dei prodotti della agricoltura e dell'industria sui mercati dell'Europa e degli Stati Uniti, negli anni della seconda guerra mondiale. Nelle casse dello Stato argentino si erano allora accumulate le più ricche riserve del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

Peron cercava di realizzare un nuovo equilibrio tra le classi sociali. Il proletariato industriale era diventato un flusso costante dalle campagne, raddoppiava di numero in pochi anni. Il vecchio dominio di classe basato sul cranio allora risorse tra le più ricche del mondo. Il peronismo si basò su queste premesse. Esso significò sviluppo dell'industria, leggi di difesa dei diritti e della dignità dell'operaio e, in confronto con quelli di oggi, alti salari. La scelta era a favore di un allargamento del mercato interno attraverso una consistente redistribuzione del reddito e di un impulso alle attività produttive della borghesia nazionale.

ne ed è anche il ruolo che, in chiave di conservazione, vorrebbe affidargli la destra. Ma, da grande politico quale è, il generale sa di dover fare i conti, in un nuovo clima di libertà, con il potente movimento operaio che si è battuto vittoriosamente negli anni dell'oppressione militare, sa che il ruolo di arbitro al di sopra della lotta non può esercitarsi, nell'Argentina di oggi, senza rinnovare il paese. La forza della sua immagine, ormai quasi mitica, riuscirà a conciliare le contrastanti spinte oggi liberamente in competizione e a costruire una prospettiva di progresso che non sia pagata dai lavoratori dell'oppressione militare, ancora una risposta. Nel frattempo, gli scontri tra sinistra e destra peronista, l'effervescenza sociale che si nota in tutto il paese, il problema della guerriglia e di obbedienza peronista e l'incertezza sugli orientamenti dei militari, oggi in posizione di attesa, lasciano presagire un periodo probabilmente lungo di instabilità.

esercitarsi, nell'Argentina di oggi, senza rinnovare il paese. La forza della sua immagine, ormai quasi mitica, riuscirà a conciliare le contrastanti spinte oggi liberamente in competizione e a costruire una prospettiva di progresso che non sia pagata dai lavoratori dell'oppressione militare, ancora una risposta. Nel frattempo, gli scontri tra sinistra e destra peronista, l'effervescenza sociale che si nota in tutto il paese, il problema della guerriglia e di obbedienza peronista e l'incertezza sugli orientamenti dei militari, oggi in posizione di attesa, lasciano presagire un periodo probabilmente lungo di instabilità.

esercitarsi, nell'Argentina di oggi, senza rinnovare il paese. La forza della sua immagine, ormai quasi mitica, riuscirà a conciliare le contrastanti spinte oggi liberamente in competizione e a costruire una prospettiva di progresso che non sia pagata dai lavoratori dell'oppressione militare, ancora una risposta. Nel frattempo, gli scontri tra sinistra e destra peronista, l'effervescenza sociale che si nota in tutto il paese, il problema della guerriglia e di obbedienza peronista e l'incertezza sugli orientamenti dei militari, oggi in posizione di attesa, lasciano presagire un periodo probabilmente lungo di instabilità.

Guido Vicario

## Grande Concorso Frizzinissima '73 "Vinci e Raddoppia"



# Chi è la prima fortunata milionaria?

E' la Signora Graziella La Malfa

Via Del Granatiere, 15 PALERMO che spedendo due coperchi di FRIZZINA, le famose polveri per acqua da tavola, ha raddoppiato il 1° premio in palio nella 1° estrazione e.....

...ha vinto L. 2.000.000 in gettoni d'oro

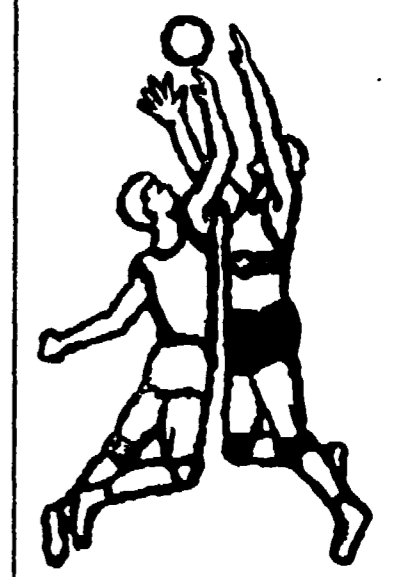
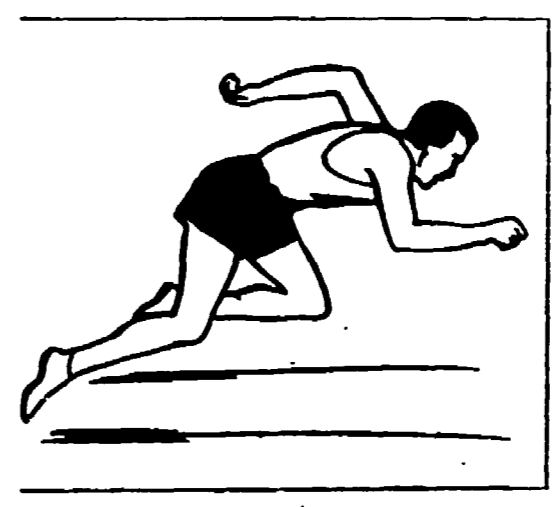
Ecco l'elenco degli altri fortunati della 1° estrazione che hanno tutti «vinto e raddoppiato»:

- 2° Signor Graziano Lo Grasso Via Curiel, 29 Corsico (Milano): L. 1.000.000 in gettoni d'oro.
- 3° Signora Annamaria Mulazzi Via Giovanni XXIII°, 69 Cardano al Campo (Varese): L. 200.000 in gettoni d'oro.
- 4° Signora Aldena Baruzzi Via Empolitana, 30 Tivoli (Roma): L. 200.000 in gettoni d'oro.
- 5° Signor Pietro Poggi C.so Emilia, 33 Torino: L. 200.000 in gettoni d'oro.

Con Frizzina vincere Milioni in Oro è facile, raddoppiarli dipende solo da te: acquista subito Frizzina e spedisci due coperchi invece di uno, parteciperai alle prossime estrazioni! E occhio alle migliaia di scatole di Frizzina gratis!

# UNIVERSIADI A MOSCA

dal 15 al 25 agosto 1973



PREZZO SPECIALE RIDOTTO Lire 175.000 Posti assicurati alle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi

VISITA DELLA CITTA' CON GUIDA

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano - Tel. 64.20.851